

L'Ocse promuove le riforme del governo Prodi

Padoa-Schioppa: ridurremo le tasse. Il «bonus fiscale» può raddoppiare

di Felicia Masocco / Roma

L'ESAME La ripresa c'è e l'anno chiuderà con una crescita del 1,9%, la stessa del 2006.

A monte di ogni suggerimento, su tasse, pensioni e tesoretto, l'Ocse promuove la politica economica di Prodi e riconosce il molto che è stato fatto sul fronte della concor-

renza con i decreti Bersani, della riduzione del deficit, dei passi mossi verso la riforma della pubblica amministrazione. «È stato fatto molto ma le riforme devono continuare», afferma il segretario generale Angel Gurria presentando il rapporto annuale sull'economia italiana. Un riconoscimento che finirà travolto dai moniti sulle pensioni e sulla destinazione dell'extragetto, ma intanto è un fatto che dopo quattro anni di stagnazione il sistema Italia ha ripreso a marciare. «Il percorso per il ri-

sanamento è ancora lungo ma l'obiettivo di un pareggio di bilancio entro il 2011 è realistico, così come quello di una seria riduzione del debito», ha detto in proposito Romano Prodi, presente all'illustrazione del rapporto con il ministro Padoa-Schioppa. Per l'Ocse resta essenziale non abbassare la guardia. Impegno primario del governo italiano deve essere la riduzione del deficit e

Giudizio positivo sulle liberalizzazioni e sul processo di risanamento dei conti pubblici

l'extragetto, nella sua totalità, dovrebbe avere questa destinazione, anche perché la «vena» della maggiori entrate non è inesauribile. È sempre il premier a darsi però certo che «la lotta all'evasione dà frutti in buona parte da considerarsi permanenti». Non solo. Il sottosegretario all'Economia, Alfiero Grandi, ritiene possibile che il «tesoretto» possa raddoppiare e passare dai 2,5 miliardi attuali a 5 miliardi. Una previsione «personale», premette Grandi, che si basa su tre fattori: la spesa pubblica che non cresce, il buon andamento delle entrate che, per tutto maggio, sono cresciute il doppio del Pil, e le condizioni di sviluppo che potrebbero portare a risultati migliori dei pronostici. Conclusione, «ci sarà un di più rispetto ai 10 miliardi attuali di extragetto. Spero si possa raddoppiare la cifra disponibile», da redistribuire. Per l'Ocse da redistribuire non ci sarebbe nulla, il governo dovrebbe «resistere» «alle pressioni politiche per un aumento della spesa o per tagli delle tasse». Il calo delle tasse ci sarà, ha invece assicurato Tommaso Padoa-Schioppa. «L'articolo 1 della Finanziaria - ha spiegato il ministro - prevede che



Angel Gurria e Tommaso Padoa-Schioppa Foto Ansa

ogni risorsa aggiuntiva sia destinata alla riduzione delle imposte. E questo avverrà». L'Ocse insiste con l'urgenza delle riforme, pensioni in primis. «È disdicevole che vengano mitigate le riforme Dini (per i coefficienti) e Maroni (per l'innalzamento dell'età pensionabile). Una rassicurazione in presa diretta, Gurria l'ha ottenuta

Il «tesoretto», secondo l'Ocse, va a riduzione del debito. Ferrero: se decide Padoa Schioppa perdiamo le elezioni

dal ministro dell'Economia per il quale «o si applicano le leggi attuali, o si modificano senza cambiare però il grado di sostenibilità». «Intendiamo modificare lo scalone - ha però ribattuto il ministro Cesare Damiano -. Lo abbiamo già detto al tavolo di concertazione». Quanto ai coefficienti la loro applicazione dovrà «tenere conto dell'aumentata flessibilità del mercato del lavoro». A proposito di spesa. Oggi il Consiglio dei ministri si occuperà della riforma del ministero dell'Economia: della chiusura di 40 uffici periferici della ragioneria e altri 40 del Tesoro. «I servizi - precisa Padoa-Schioppa - continueranno ad essere svolti ma costeranno di meno».

Cgil davanti agli «scalini»

Ma sulle pensioni la Fiom va allo sciopero

/ Milano

Le trattative tra governo e sindacati su pensioni, mercato del lavoro e produttività andrebbero chiuse prima del Dpef perché se non si trovasse un accordo entro quella data sarebbe poi più complicato trovare un'intesa prima della Finanziaria. È questa la preoccupazione espressa ieri dalla direzione della Cgil. C'è grande allarme per l'allungamento dei tempi nel confronto con il governo e il sindacato di Guglielmo Epifani si prepara a premere, anche con passaggi unitari con Cisl e Uil, perché la trattativa si riapra al più presto. Intanto nella riunione (a porte chiuse) che si è tenuta in Corso Italia tra i segretari confederali, i segretari regionali, quelli delle aree metropolitane e quelli della categoria, Epifani avrebbe affermato la necessità di discutere di tutti gli argomenti sul tavolo, compreso il passaggio dallo scalone agli scalini per le pensioni di anzianità. Qualcuno ha colto nelle parole del segretario, che ha illustrato i termini del problema pensioni, una disponibilità del sindacato, all'interno di un quadro di garanzie per i lavoratori, ad andare incontro all'ipotesi di aumentare l'età di pensionamento

Preoccupazione nella confederazione di Epifani per i tempi troppo lunghi del confronto

di anzianità oltre i 57 anni attuali (ma comunque al di sotto dei 60 previsti per il 2008 dalla legge Maroni) escludendo i lavoratori precoci e le attività usuranti. Ma al momento non esiste alcun mandato formale alla segreteria e un'eventuale discussione sugli scalini dovrà essere affrontata all'interno di un discorso più ampio che preveda anche il dibattito sulle finestre e sui coefficienti. Le preoccupazioni maggiori comunque per la Cgil restano i tempi della trattativa, la tenuta del governo e l'unità dell'esecutivo stesso che al più presto dovrebbe mettere sul tavolo una proposta. Su questi argomenti si potrebbero valutare insieme a Cisl e Uil nei prossimi mesi anche forme di mobilitazione. E restano alcuni paletti nella discussione che si dovrebbe aprire a breve con il governo. Non c'è infatti alcuna disponibilità infatti del sindacato a discutere della revisione al ribasso dei coefficienti di trasformazione del montante contributivo mentre si chiede che non si tocchi in alcun modo l'età di pensionamento delle donne. Si può quindi parlare anche di aumento dell'età di pensionamento per l'anzianità oltre i 57 solo all'interno di un quadro ampio che manterrebbe a 57 anni i lavoratori precoci e quelli impiegati in attività usuranti e che prevederebbe maggiori tutele per i giovani e la revisione della normativa su contratto a tempo determinato. E sull'ipotesi di discutere anche di scalini è assolutamente contraria la Fiom, pronta allo sciopero generale.

DOPO SANTA MARGHERITA

Non c'è Fini, allora Bersani e Montezemolo possono parlare



Pier Luigi Bersani e Luca Cordero di Montezemolo Foto Ansa

di Giampiero Rossi

RIECCOLI Di nuovo faccia a faccia dopo la burrasca innescata da Gianfranco Fini a Santa Margherita, il ministro dello Sviluppo Economico, Pierluigi Bersani, e il presidente di Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo, di sono ritrovati ieri a Milano, all'assemblea di Federchimica - che ha confermato quasi all'unanimità la presidenza di Giorgio Squinzi in un clima decisamente diverso da quello di pochi giorni addietro. Come in molte altre occasioni, il ministro e il leader degli industriali hanno discusso senza ri-

Il ministro: vanno bene le critiche, ma bisogna riconoscere al governo il merito di aver ripreso lo sviluppo

sparmiarsi critiche ed esortazioni reciproche, ma senza mai scivolare nei toni da bar indotti al raduno dei giovani industriali dalle provocazioni del leader di An a conferma della ritrovata armonia dialettica, se non proprio politica. Quando prende il microfono, il ministro si è detto certo che l'industria utilizzerà le risorse ricevute dal governo per 7-7,5 miliardi di euro sotto forma di cuoio fiscale e sgravi «per gli investimenti». Bersani ha riconosciuto che «vi siano problemi» e giudicato «fondato» le critiche giunte da Confindustria ma ha ricordato come «al governo va riconosciuto di aver dato impulso alla crescita in un quadro di stabilità dei conti». Per questo, «non si può dire che non vi sia stato un rapporto colloquiale del governo con il sistema industriale». Parlando poi della chimica Bersani ha spiegato che, come altri comparti manifatturieri, è un settore importante e necessario per l'Italia e per questo «chiediamo alle imprese di utilizzare le migliori tecnologie del mondo e le migliori tutele per l'ambiente per poter fidarci di convivere

con il sistema industriale». Bersani ha ricordato come l'Italia «è un grande paese manifatturiero» e che «sia lecito farsi le domande se occorre o meno produrre in Italia e puntare su un'industria leggera, sul turismo» ma «tenendo a mente che senza alcuni settori industriali il made in Italy non sarebbe possibile». Quindi la parola è passata a Montezemolo che ha ribadito la posizione già espressa più volte nelle ultime settimane: «Confindustria non sta con il cappello in mano, non chiediamo nulla - ha detto - e il taglio del cuneo fiscale che ci è stato dato non può essere usato come bavaglio per ridurci in silenzio. Dobbiamo consolidare la crescita - è la richiesta - che è fragile e non procede con lo stesso ritmo delle economie più solide come quella tedesca. Ma invece di concentrarsi sulle grandi questioni da affrontare per non sprecare l'occasione di questa fase positiva il dibattito politico si divide su tutto, e su questioni non sempre fondamentali: chi guiderà questo o quel partito, Montezemolo entrerà o no in politica, farà o non farà un suo raggruppamento, ha ragione Visco o i Pacs. E si discute su ipotesi di controriforma delle pensioni, con modifiche alla legge Dini e alla legge Maroni, non per alzare l'età pensionabile, come stanno facendo tutti in Europa, ma per abbassarla di nuovo».

Giorgio Squinzi rieletto alla presidenza dell'associazione degli industriali chimici

Professionalità e merito

Le leve dell'innovazione nella Pubblica Amministrazione

ROMA
7 GIUGNO 2007
ORE 15,00

HOTEL QUIRINALE
SALA VERDI
VIA NAZIONALE 17

Introduce
Oriano Giovanelli
Responsabile
Ds Innovazione e PA.

Relazione
Luigi Nicolais
Ministro per le Riforme
e Pubblica Amministrazione

Interventi di
Luigi Angeletti
Segretario Generale Uil

Raffaello Bonanni
Segretario Generale Cisl

Guglielmo Epifani
Segretario Generale Cgil

Franco Bassanini
Presidente di Astrid
Gian Claudio Bressa
Vice Presidente Gruppo
L'Ulivo-Camera dei Deputati

Pri sede
Marco Filippeschi
Responsabile Istituzioni Ds

Moderatore
Eugenio Bruno
Giornalista de Il Sole 24 Ore

Conclude
PIERO FASSINO



Segreteria organizzativa Dipartimento Istituzioni Area Pubblica Amministrazione
Tel. 06.6711608 Fax 06.48023225
istituzioni@dsonline.it - innovazione@dsonline.it